

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Blažić	Milica

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53.
1) Autore
Gustavo Giovannoni.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ingegnere e architetto romano (1873-1947), figura poliedrica e "multanime" che ha dominato la scena del restauro italiano nella prima metà del '900. È il principale teorico del restauro scientifico, promotore della Carta del Restauro del 1932 e fondatore della prima Scuola di perfezionamento in materia. La sua visione integra la precisione filologica con la sensibilità urbanistica, definendo il restauro come un atto di umile abnegazione scientifica piuttosto che di velleità artistica.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1913: Anno di prima pubblicazione del testo originale a Roma. 1974: Anno di pubblicazione dell'edizione consultata (Palermo), a cura di G. La Monica.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio critico, originariamente nato come intervento per un convegno specialistico.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo rappresenta una sistematizzazione teorica e operativa fondamentale, in cui Giovannoni supera la dicotomia tra conservazione pura e restauro stilistico. L'autore introduce la cruciale distinzione tra "monumenti morti" (reliquie dell'antichità prive di funzione) e "monumenti viventi" (edifici che mantengono una destinazione d'uso). Egli articola la pratica del restauro in cinque categorie tecniche (consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento, innovazione), stabilendo un rigoroso protocollo etico: il primato della conservazione materiale, il rispetto per tutte le stratificazioni storiche (indipendentemente dallo stile) e la necessità che ogni aggiunta sia onesta, minima e chiaramente distinguibile dall'originale.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro è motivato dalla necessità di prolungare la vita del monumento come documento storico e opera d'arte. Per i monumenti vivi, la motivazione è anche funzionale: una destinazione d'uso consona è spesso il miglior modo per garantirne la manutenzione costante, purché non ne snaturi la forma.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'opera architettonica nella sua interezza: dai ruderi archeologici ai complessi monumentali ancora in uso (chiese, palazzi), includendo l'apparato decorativo e, soprattutto, il rapporto con l'ambiente circostante e il tessuto urbano.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
L'intervento si articola attraverso una gradualità metodologica che spazia dal consolidamento statico e la ricomposizione di membra sparse (anastilosi), fino alla liberazione da aggiunte incoerenti e al completamento di parti secondarie. Quest'ultima modalità deve attenersi al principio del "minimo

lavoro" e della distinguibilità, utilizzando forme semplificate come le modanature lisce per evitare il falso storico. In casi di stretta necessità per i monumenti viventi, l'autore ammette l'innovazione e l'ampliamento, intesi però come una "dolorosa necessità" che non deve mai alterare l'organismo o l'euritmia della massa originaria.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Giovannoni, il restauro non è un atto di reinvenzione artistica, ma una disciplina scientifica basata sullo studio analitico e sull'umile abnegazione dell'architetto. È un'operazione complessa volta alla conservazione materiale del monumento, rispettandone tutte le stratificazioni storiche. Il restauro deve garantire la leggibilità e la stabilità dell'opera, seguendo il principio della distinguibilità per evitare il falso storico e preservare il valore documentario del manufatto.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Monumento vivo

Esprime il valore d'uso. Giovannoni sostiene che la vita attiva di un edificio ne favorisce la tutela, a patto che le nuove esigenze siano compatibili con lo schema antico.

b. Scientificità (o distinguibilità)

Legata al valore storico. Ogni aggiunta deve essere dichiarata e riconoscibile (es. materiali diversi o superfici lisce) per onestà verso lo studioso e il pubblico.

c. Ambiente

Riflette il valore estetico e spaziale. L'autore rifiuta l'isolamento dei monumenti (diradamento brutale), insistendo sul fatto che l'opera d'arte vive nel rapporto con le sue visuali e il suo contesto originario.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Ghirardo	Aurora

Citazione bibliografica completa

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

1) Autore

Gustavo Giovannoni

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Giovannoni Gustavo, architetto e scrittore d'arte italiano (Roma 1873-1947). Svolsse la sua attività a Roma dedicandosi soprattutto agli studi di storia dell'architettura e all'insegnamento. Presidente dell'Accademia di S. Luca diresse la Scuola Superiore di Architettura dal 1927 al 1935, anno in cui fondò il Centro Studi di Storia dell'Architettura: nel 1937 diede vita alla rivista *Palladio*. Autore di numerosi e importanti scritti fra cui *Attraverso la storia dell'architettura* (1918), *Saggi sull'architettura del Rinascimento* (1931), *Il restauro dei monumenti* (1945), come architetto realizzò il palazzetto Torlonia e la chiesa degli Angeli Custodi nel quartiere di Montesacro a Roma e la villa Torlonia a Formia. Gli si devono inoltre numerosi restauri.

Grande Enciclopedia, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1996, vol. XI, s.v. "Giovannoni (Gustavo)", p. 32.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima pubblicazione originale del saggio di Gustavo Giovannoni, inserito negli *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Roma, Ministero dell'Educazione Nazionale, 1913.
- Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
- Seconda edizione: G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro con antologia di testi*, Ed. della Nuova Presenza, 1985, pp. 31-53.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Giovannoni affronta il tema della tutela delle opere d'arte in Italia, sottolineando la necessità di un equilibrio tra conservazione e uso. Critica sia gli interventi troppo invasivi sia l'abbandono, proponendo un restauro rispettoso dei valori storici e ambientali. Introduce l'idea di diradamento urbano e valorizza il contesto come parte integrante del monumento, promuovendo una visione moderna e sistemica della conservazione e della pianificazione territoriale.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Gustavo Giovannoni individua le ragioni profonde del restauro nella necessità di preservare e trasmettere la memoria storica e artistica alle generazioni future. Egli mira a proteggere i monumenti dal decadimento e da interventi approssimativi che rischierebbero di deturpare il loro valore culturale. Secondo l'autore, è inoltre fondamentale valorizzare il patrimonio come bene educativo e simbolo di appartenenza per la collettività. La tutela deve quindi essere integrata da un'azione competente e scientifica, rifuggendo da ogni forma di improvvisazione. Il restauro assume così una funzione etica, civile e tecnica, volta alla conservazione integra e consapevole del bene.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Per Gustavo Giovannoni il restauro riguarda sia i grandi capolavori che le "opere minori", poiché ogni edificio antico è parte del patrimonio nazionale. Egli include tra i beni da tutelare i "monumenti morti", che restano come "reliquie e ricordi" di civiltà passate, e i "monumenti viventi" ancora in uso. L'oggetto del restauro è rappresentato da tutti i monumenti e le opere d'arte di valore storico e artistico, gli edifici antichi e le strutture architettoniche con rilevanza documentaria, estetica e identitaria

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Gustavo Giovannoni delinea una classificazione delle diverse pratiche di restauro, pur avvertendo che è insolito riscontrare situazioni che aderiscano perfettamente a una categoria predefinita. Per tale ragione egli sostiene che ogni intervento debba scaturire da un'attenta valutazione del contesto specifico, identificando di volta in volta la soluzione operativa più consona alle peculiarità del monumento.

Consolidamento: Interventi tecnici e manutenzione per rinforzare la struttura senza alterarla.

Ricomposizione (Anastilosi): Rimettere insieme pezzi originali caduti, usando integrazioni nuove solo se necessarie e ben distinguibili.

Liberazione: Rimozione di aggiunte senza valore per isolare il monumento, rispettando però le stratificazioni storiche che hanno valore artistico.

Completamento: Aggiunta di parti secondarie mancanti seguendo il principio del "minimo lavoro" e della massima chiarezza tra vecchio e nuovo.

Innovazione: Aggiunte organiche o ampliamenti necessari per l'uso del monumento da eseguire con estrema cautela per non turbarne l'armonia.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un insieme di interventi finalizzati a conservare e trasmettere nel tempo il valore storico e artistico del monumento, evitando sia alterazioni arbitrarie sia l'abbandono. Esso richiede un'azione misurata e critica, volta a rispettare "l'organismo storico" dell'opera e il suo contesto, riconoscendo che il monumento vive anche nel rapporto con l'ambiente urbano e territoriale e che ogni intervento deve essere "prudente e limitato" per non comprometterne l'autenticità. Il restauratore è un professionista che opera con pazienza, umiltà e rigore scientifico.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

Per Gustavo Giovannoni, il valore di antichità di un monumento è legato alla sua età e al suo significato storico e culturale. Un'opera antica è importante perché testimonia un'epoca passata e le

sue pratiche artistiche e architettoniche. Questo valore si fonda sull'autenticità dell'opera che va sempre tutelata negli interventi di restauro.

b. Utilità

I monumenti viventi sono suddivisi in monumenti in uso e fuori uso, mentre per i monumenti considerati morti prevale la tendenza a non ravvivarli. Giovannoni, dunque, si domanda allora se è preferibile mettere fuori uso un monumento vivente per la sua conservazione oppure quando è possibile rendere di nuovo utile un monumento fuori uso.

[...] l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello. [...]

Per Giovannoni un'architettura è veramente "viva" e "bella" quando continua a partecipare alla vita della città, rispondendo ai bisogni per cui è nata o adattandosi a nuovi usi.

c. Originalità

Per Gustavo Giovannoni il valore originario di un monumento riguarda il suo stato iniziale, cioè il progetto e le caratteristiche con cui è stato concepito e realizzato. Questo valore è essenziale per conservarne l'autenticità, rispettando l'intenzione dell'autore. È quindi legato alla funzione e all'aspetto dell'opera così come erano pensati all'origine.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
LIVAJA	ALEXANDRA

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale</i> , Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 – Roma, 15 luglio 1947) fu un importante architetto italiano, seguace di Camillo Boito, che orientò la sua ricerca sia in direzione professionale che accademica. Sviluppò una propria teoria del restauro, definita "restauro scientifico". Insieme a Piacentini fondò la rivista <i>Architettura ed arti decorative</i> e fece parte del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti. I suoi studi ebbero inoltre un'influenza significativa nella redazione della Carta di Atene del 1931 e della Carta italiana del Restauro del 1932.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">• Discorso di Giovannoni in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i>, tenuto in Roma nei giorni 22-25 ottobre 1912, <i>Ministro dell'educazione nazionale</i>, direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, E. Calzone, Roma, 1913.• Pubblicato in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53• Seconda edizione: G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro con antologia di testi</i>, Ed. della Nuova Presenza, 1985, pp. 31-53.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni distingue i monumenti in due categorie: quelli "morti", ormai privi di funzione, e quelli "viventi", ancora utilizzabili secondo la loro destinazione originaria. Definisce inoltre cinque tipologie di intervento di restauro, differenziate in base agli obiettivi perseguiti. Conclude evidenziando l'importanza di creare in Italia una Commissione del restauro, per evitare interventi guidati da criteri soggettivi o stilistici.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Gustavo Giovannoni, il restauro risponde a finalità diverse a seconda della natura del monumento. Nel caso dei monumenti "morti", ormai privi di funzione, l'intervento ha uno scopo principalmente conservativo: preservarli come testimonianze storiche e artistiche e trasmetterli alle generazioni future. Per i monumenti "viventi", invece, il restauro mira a mantenerne l'uso originario, garantendo la continuità della loro funzione. In questo senso, l'utilità diventa un elemento fondamentale dell'architettura, poiché rappresenta una ragione essenziale della sua esistenza e contribuisce anche al suo valore estetico.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Monumenti morti e viventi

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Guastavo Giovannoni distingue cinque modalità di restauro, definite in base allo scopo dell'intervento:

1. Restauro di consolidamento: tutti quei interventi che servono a rafforzare e proteggere una struttura senza modificarne l'aspetto artistico. È considerato il livello più "umile" del restauro, ma anche il più importante, perché previene danni gravi attraverso una manutenzione costante e attenta. Intervenire in tempo permette di sostenere le parti deboli, eliminare le cause di degrado e fissare elementi che rischiano di staccarsi. Questo tipo di restauro è soprattutto tecnico e, quando richiede aggiunte necessarie alla stabilità del manufatto, queste devono essere riconoscibili, pur utilizzando materiali simili agli originali, per rispettare la distinzione tra antico e nuovo.
2. Restauri di composizione: interventi in cui si cerca di rimettere insieme le parti originali del monumento crollato, per restituirne l'aspetto originario. Nei casi più semplici, quando gli elementi sono completi e ben riconoscibili, la ricostruzione può avvenire con sicurezza; più spesso però mancano pezzi o non si conosce con precisione la loro posizione, con il rischio di interventi arbitrari. Di fronte a queste difficoltà, l'approccio più adatto prevede di integrare le parti mancanti con elementi nuovi che siano riconoscibili, pur armonizzandosi con l'antico. La sostituzione deve essere limitata ai casi di reale necessità e sempre dichiarata. Solo in situazioni particolari si ricorre a copie fedeli, soprattutto per motivi estetici, ma mantenendo comunque segni distintivi tra originale e aggiunta.
3. Restauri di liberazione: interventi che consistono nel rimuovere aggiunte successive (interne o esterne) per riportare un monumento alla sua forma originaria. Risultano opportuni quando vengono rimossi elementi privi di valore, ma diventano problematici se vengono cancellate parti che hanno un significato artistico o storico, poiché tutte le epoche meritano rispetto. Inoltre, bisogna evitare di alterare il contesto originale del monumento per metterlo in risalto, perché anche l'ambiente in cui è inserito fa parte della sua identità.
4. Restauri di completamento: interventi in cui si cerca di ridare unità a un monumento ricostruendo le parti mancanti, ma solo quando queste sono secondarie o non essenziali. Se invece si ricostruisce troppo, si passa al rifacimento vero e proprio, che può falsare l'opera. Ci sono tre modalità nei restauri di completamento: gli elementi aggiunti sono ben distinguibili, sono giustificati da documentazioni o sono nuove invenzioni guidate da raffronti stilistici.
5. Restauri di innovazione: interventi in cui non ci si limita a integrare o completare un monumento, ma si modificano o si ricostruiscono parti essenziali dell'edificio, fino a introdurre elementi completamente nuovi.
Questi interventi possono riguardare la ricostruzione di parti crollate, oppure la creazione di nuove strutture decorative, come facciate mai esistite prima. Tali interventi non possono essere esclusi del tutto, ma devono essere considerati una necessità e non un'occasione per creare liberamente. È fondamentale evitare di alterare in modo sostanziale la struttura e il carattere dell'edificio.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

[...] L'arte del restauratore non è fatta pei voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore. [...]

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore ambientale

[...] Troppo spesso in tempi recenti il concetto di distaccare un monumento da fabbriche che lo chiudono ha tralignato in quello di "metterlo in valore", mutando radicalmente, per farlo ammirare, le condizioni d'ambiente in cui era sorto, e creando vaste piazze e visuali indefinite, là dove avrebbe dovuto essere uno spazio ristretto e raccolto. [...]

Secondo Giovannoni, il valore ambientale delle opere è fondamentale, poiché il contesto esterno dei monumenti costituisce una componente essenziale del progetto originario degli autori. Per questo motivo, il concetto di isolare un monumento dalle fabbriche o dagli edifici che lo circondano non sempre ne migliora la percezione, ma spesso finisce per alterarne profondamente il significato e l'aspetto complessivo.

b. Valore artistico

[...] Soltanto quando nell'adattamento l'antico schema e le nuove esigenze risultino incompatibili, ovvero richieggano trasformazioni radicali, o, d'altra parte, allorché il valore artistico o storico di alcuni

elementi sia così singolare, o così speciali le condizioni di luogo, allora s'impone di escludere l'utilizzazione (...). [...]

c. Valore d'uso

Un monumento può essere considerato "morto" se non possiede più nessuna destinazione d'uso, sia per lo stato danneggiato in cui si trova, sia perché espressione di usi che non esistono più.

Nei monumenti "viventi" è fondamentale la funzione. Un edificio continua ad avere senso se può essere utilizzato per lo scopo per cui è stato progettato; per questo il restauro deve permetterne l'uso, perché l'utilità è parte integrante del valore architettonico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Marcon	Gabriele

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1873-1947) fu un ingegnere, architetto e storico dell'architettura. I suoi studi gli permisero di fondere le doti dell'artista, dello studioso e del costruttore esperto. Teorizzatore del "restauro scientifico", promosse un approccio basato sul rispetto per ogni fase storica del monumento. Fu tra i fondatori della Facoltà di Architettura di Roma e ideatore della nozione di "diradamento edilizio" per la tutela dei centri storici come organismi unitari.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Discorso contenuto in <i>Atti del I Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi</i> tenuto a Roma nel 1912, Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, E. Calzone, Roma, 1913. G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974. G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1985. (seconda edizione)
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il saggio distingue tra monumenti «morti» (reliquie) e «viventi», per cui è auspicabile un'utilizzazione consona. Il restauro deve fondarsi sul consolidamento tecnico, simile a una «cura regolare» per un vecchio. Ogni strato storico merita di essere rispettato: «tutti i periodi sono per noi degni del massimo rispetto». Eventuali aggiunte devono essere minime e distinguibili, evitando il falso storico e l'arbitrio.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura principalmente per permettere la conservazione del monumento come testimonianza storica e artistica, ma le finalità variano in base alla natura dell'edificio e allo scopo dell'intervento. I motivi che portano al restauro sono i seguenti:
<ul style="list-style-type: none">• Prolungamento della vita del monumento: si restaura per sostenere gli elementi deboli, per eliminare le cause di dissolvimento prevenendo possibili crolli tramite cure regolari;• Conservazione della memoria: l'obiettivo è conservare i monumenti morti come reliquie e ricordi di civiltà tramontate;• Restituzione della funzionalità: si restaura per permettere a un edificio di continuare ad avere oppure riacquistare una destinazione utile;• Ricomposizione e unità visiva: in certi casi si restaura per ricomporre frammenti dispersi o completare parti accessorie mancanti.• Liberazione e decoro: si interviene per liberare un'opera da aggiunte prive di valore che la nascondono, permettendole di tornare alla luce nella sua bellezza originale.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Secondo Giovannoni si restaurano:

- Monumenti morti, ovvero reliquie e ricordi appartenenti a civiltà ormai tramontate;
- Monumenti viventi, ovvero edifici che hanno o possono ancora avere una funzione simile a quella originale;
- Strutture e materiali degradati;
- Parti mancanti o frammentate, elementi caduti o dispersi che possono essere ricomposti;
- Opere di valore artistico che rischiano di essere logorate dalle intemperie;
- Stratificazioni storiche.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Gustavo Giovannoni articola il restauro in 5 categorie:

- Consolidamento: si interviene con rinforzi statici e difese dagli agenti esterni;
- Ricomposizione/Anastilosi: vengono riposizionati gli elementi caduti nella loro collocazione d'origine, mentre nel caso manchino piccoli elementi di collegamento si possono aggiungere parti nuove ma semplificate;
- Liberazione: consiste nel rimuovere aggiunte che nascondono il monumento;
- Completamento e ripristino: vengono inserite parti secondarie per dare integrità al monumento;
- Innovazione: riguarda l'aggiunta di parti essenziali o nuovi ampliamenti. Secondo l'autore è una dolorosa necessità, da limitare ai casi indispensabili per l'uso dell'edificio.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Giovannoni restaurare significa conservare l'autenticità materiale e la stratificazione storica di un monumento, limitando l'integrazione a quanto strettamente necessario per la sua sopravvivenza e utilità.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Ambientale

Per Giovannoni, un monumento non è un oggetto isolato, ma vive nel rapporto con lo spazio circostante. Egli critica i restauri che isolano eccessivamente l'edificio per metterlo in valore, alterando il contesto per cui era stato pensato.

b. Autenticità

L'autenticità risiede nella verità storica della materia e dei segni lasciati dal tempo. Giovannoni rifiuta il falso prodotto dall'imitazione stilistica, che inganna l'osservatore.

c. Originalità

L'originalità non coincide necessariamente con lo stato primitivo dell'opera, ma con la somma di tutte le fasi creative e storiche che l'hanno formata.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
QUAIA	RICCARDO FRANCESCO

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, Ideologie e prassi del restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 – Roma, 15 luglio 1947) è stato un importante critico, professore e storico dell'architettura. Si laureò in ingegneria civile presso l'università degli studi di Roma nel 1895. Attivo soprattutto nel Lazio, realizzò opere significative a Subiaco, dove ripristinò l'impianto medievale del Sacro Speco rimuovendo le stratificazioni settecentesche, e a Monterotondo, curando infrastrutture e restauri monumentali. Tra i suoi studi tecnici spicca la scoperta della curvatura nel Tempio di Ercole a Cori. Nel restauro adottò spesso il "ripristino in stile", come nella ricostruzione quattrocentesca della casa comunale di Pontecorvo. Autore di fondamentali saggi su Montecassino e l'architettura del Cinquecento, ha lasciato un'eredità teorica cruciale per la moderna cultura della conservazione.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
22-25 ottobre 1912: Conferenza Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi tenutasi a Roma 1913: prima edizione, E. Calzone 1974: edizione abbreviata nell'Antologia Ideologie e prassi del restauro di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo. 1985: ristampa di Ideologie e prassi del restauro di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo, 1974
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Il genere letterario è il saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni delinea una visione strutturata del restauro fondata sulla distinzione tra monumenti e finalità dell'intervento. Egli divide gli edifici in due categorie: i "monumenti morti", appartenenti a civiltà tramontate e privi di funzione pratica, e i "monumenti vivi", che mantengono o possono accogliere una destinazione d'uso. Per questi ultimi, Giovannoni sostiene che l'utilizzo sia il miglior modo per garantirne la conservazione, purché le nuove esigenze non ne stravolgano l'organismo architettonico. La prassi operativa viene ordinata in cinque tipologie. I restauri di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e di innovazione.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per restituire una "bellezza viva" agli edifici, rianimandoli attraverso un uso compatibile che ne garantisce la tutela nel tempo senza stravolgerne l'identità architettonica. "[...] l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva; ché l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello.[...] Soltanto

quando nell'adattamento l'antico schema e le nuove esigenze risultino incompatibili, ovvero riecheggiano trasformazioni radicali, o, d'altra parte, allorché il valore artistico o storico alcuni elementi sia così singolare, o così speciali le condizioni di luogo, allora s'impone di escludere l'utilizzazione [...]” p. 72

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Secondo Gustavo Giovannoni, l'oggetto del restauro non è un'entità unica, dello stato di conservazione e della funzione del monumento.

“I monumenti possono essere o monumenti morti che sussistono come reliquie e ricordi, che appartengono a civiltà tramontate e non possono più avere una destinazione, sia per lo stato manchevole in cui si trovino, sia perchè espressione di usi che non sono e non saranno più; o monumenti viventi che hanno o possono avere una destinazione affine, se non uguale, a quella per cui furono costruiti. [...] Dei monumenti vivi una divisione può farsi tra monumenti in uso, o fuori uso: [...]” p. 71

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Le modalità operative si articolano in cinque categorie principali:

- Restauro di Consolidamento

È l'intervento tecnico fondamentale volto al rinforzo statico e alla difesa dagli agenti esterni.

- Restauro di Ricomposizione

Si applica quando parti del monumento sono cadute o disperse ma si trovano in prossimità della loro sede originaria.

- Restauro di Liberazione

Consiste nel rimuovere aggiunte interne o esterne che nascondono l'opera originaria.

- Restauro di Completamento

Si aggiungono parti mancanti solo se secondarie o accessorie, per dare al monumento una forma integrale.

- Restauro di Innovazione

Riguarda l'aggiunta di zone essenziali o l'ampliamento per ragioni di utilità.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un'operazione di osservazione, studio analitico e lavoro silenzioso che ha come fine ultimo la conservazione del monumento inteso come organismo storico e artistico. Esso non è un atto di invenzione individuale, ma un servizio prestato all'opera per prolungarne la vita (specialmente attraverso il consolidamento) e assicurarne la permanenza nel tempo, rispettando tutte le stratificazioni storiche che abbiano valore d'arte.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. (Rispetto)

L'intervento di restauro deve compiersi nel massimo rispetto del monumento. Le parti nuove non devono né compromettere l'autenticità del monumento né contraffare gli elementi antichi. La copia fedele dell'elemento da sostituire è da considerarsi come eccezione, non come regola, e si applica nel caso in cui si trovi prossimo all'occhio dell'osservatore.

b. (Arbitrio)

Il restauratore che interviene sul monumento deve agire libero da ogni arbitrio, poiché è “tra i più gravi pericoli che minacciano i monumenti”. L'arbitrio compromette la coscienza del restauratore che, invece di contenere l'intervento, stimola il desiderio di “far nuovo” e di renderlo manifestazione individuale.

c. (Conservazione)

Gustavo Giovannoni promuove un'attenta conservazione dei monumenti. La manutenzione periodica limita i danni causati dal tempo e dalle intemperie, prevenendo un intervento di restauro invasivo e incrementando la durevolezza del monumento stesso.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Rossetti	Caterina

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, <i>“La tutela delle opere d’arte in Italia”</i> , in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell’autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni nasce nel 1873 e muore nel 1947 a Roma, figura di rilievo nella cultura architettonica italiana del primo Novecento. Ingegnere, architetto e storico dell’architettura è considerato il principale teorico del “restauro scientifico” e fondatore della Scuola d’Architettura di Roma. Ebbe un ruolo determinante nella redazione della Carta del Restauro del 1932. Supera la visione del monumento come oggetto isolato introducendo il concetto di restauro ambientale e la teoria del Diradamento urbano.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">• Redazione: 1912• Prima pubblicazione 1913, pubblicato ufficialmente all’interno degli Atti del convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Roma• Ristampa: 1974, ripubblicato da Giuseppe La Monica nel volume <i>ideologie e prassi del restauro, Palermo</i>
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni divide i monumenti in due categorie, vivi, che hanno o possono avere una destinazione d’uso, o morti, reliquie di civiltà tramontate; questa distinzione dipende dallo stato di conservazione e dall’uso. Propone cinque tipologie di restauro: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Per ogni tipologia raccomanda il rispetto della struttura originale, limitando l’intervento solamente allo stretto necessario, prediligendo la manutenzione. Ogni nuovo

intervento deve essere distinguibile dall'antico e bisogna rispettare la stratificazione storica prodotta dalle varie epoche.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura perché si vuole prolungare la vita del monumento che, paragonato a una vecchia persona, necessita di cure costanti per scongiurare malattie acute

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Gli oggetti del restauro sono i monumenti morti e quelli vivi.

"I monumenti morti che sussistono come reliquie e ricordi, che appartengono a civiltà tramontate e non possono più avere una destinazione, sia per lo stato manchevole in cui si trovano, sia perché espressione di usi che non sono e non saranno più [...] quasi tutti i monumenti dell'antichità, siano essi ruderi o edifici ancora quasi completi".

"I monumenti viventi che hanno o possono avere una destinazione affine, se non uguale, a quella per cui furono costruiti [...] divisione tra monumenti in uso, o fuori uso"

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Ci sono più modi di intervenire a seconda del tipo di restauro necessario.

- Consolidamento: si effettuano interventi tecnici di rinforzo per difesa dagli agenti esterni.
- Ricomposizione: praticata quando elementi originali caduti si trovano in prossimità della loro posizione originaria. I vari pezzi vengono ricomposti e in caso di mancanza di alcune parti, queste devono essere integrate rendendo visibile l'intervento.
- Liberazione: la rimozione di aggiunte postume, "la forma più genuina". Si demoliscono elementi privi di pregio artistico.
- Completamento: consiste nell'aggiungere parti mancanti per dare forma integrale. L'intervento deve limitarsi al minimo necessario e deve essere sempre riconoscibile; al tempo stesso, deve riuscire a fare da cornice all'antico senza sopraffarlo.
- Innovazione: l'aggiunta di parti necessarie o ampliamenti per completamento di opere incomplete, solo se strettamente necessario.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Giovannoni il restauro non deve essere un atto di espressione personale, ma un'operazione di "abnegazione umile", esclusiva al bene del monumento e non alla gloria del restauratore, il quale si realizza tramite l'osservazione e lo studio analitico. Nel rispetto della verità storica deve esserci un equilibrio tra conservazione e valori estetici.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. ambientale

Giovannoni mette in evidenza come sia importante il contesto in cui si trova il monumento. Molti manufatti erano progettati per spazi ristretti e ora si trovano in ampie piazze; perciò, il restauro non deve concentrarsi solo sull'opera ma anche sull'ambiente in cui si trova.

b. analitico

L'arte del restauro "è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile".

c. originalità

Per Giovannoni è importante mantenere il più possibile inalterato il monumento, preservando la sua originalità e mettendo in evidenza gli interventi postumi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
ROSSETTO	GRAZIA

Citazione bibliografica completa

- G. Giovannoni, *La tutela delle opere d'arte in Italia*, in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53.

1) Autore

- Gustavo Giovannoni

2) Breve nota biografica dell'autore

- Gustavo Giovannoni (Roma, 1873 – Roma, 1947) è stato un architetto, ingegnere e teorico del restauro tra i più influenti del Novecento italiano. Come professore e urbanista, ha elaborato una visione che integra tutela storica e trasformazioni della città moderna. È noto anche per il concetto di "diradamento edilizio" nei centri storici.

3) Date

- Il testo viene **redatto** e presentato nel **1913** in occasione del primo convegno degli Ispettori Onorari. È pubblicato nello stesso anno negli atti ufficiali e successivamente ripreso nel **1974** nel volume curato da La Monica.

4) Genere letterario

- Saggio teorico, rivolto principalmente a tecnici e funzionari della tutela dei beni culturali.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto

- Nel testo Gustavo Giovannoni riflette sui criteri della tutela e del restauro in Italia, proponendo una doppia classificazione:
 - da un lato i tipi di monumenti,
 - dall'altro i tipi di intervento:
- Tra questi distingue: il **restauro di consolidamento**, volto a garantire la stabilità strutturale; il **restauro di ricomposizione**, che riordina parti disperse; il **restauro di liberazione**, che elimina aggiunte incongrue; il **restauro di completamento e ripristino**, che reintegra le lacune con cautela; e il **restauro di innovazione**, che introduce elementi nuovi quando necessario.
- Queste categorie non sono rigide ma si intrecciano, con l'obiettivo di definire un metodo unitario ma flessibile.

6) Motivazioni

- Secondo Giovannoni, il restauro nasce dall'esigenza di conservare i monumenti come testimonianze storiche e artistiche. Non si tratta solo di preservare un oggetto, ma di trasmettere nel tempo i valori culturali che esso rappresenta. Ha quindi una funzione civile, legata alla memoria collettiva e all'identità dei luoghi.

7) Oggetto del restauro

- L'oggetto del restauro sono i monumenti e le opere d'arte, considerati sia come documenti storici stratificati sia come forme artistiche. Fondamentale è anche il rapporto con il contesto urbano, che contribuisce al significato complessivo dell'oggetto stesso.

8) Modalità del restauro

- Giovannoni propone un approccio equilibrato e critico: il restauro deve essere calibrato caso per caso, evitando sia interventi invasivi sia una conservazione passiva. Occorre rispettare la materia originale e le stratificazioni storiche, ma anche garantire la leggibilità dell'opera. I criteri devono essere unitari, ma applicati con flessibilità.

9) Definizione di restauro

- Nel testo non è presente una definizione esplicita e univoca di restauro. Tuttavia, dal testo di Giovannoni si ricava che il restauro è un insieme di interventi critici e differenziati, finalizzati alla conservazione dell'opera nel rispetto dei suoi valori storici ed estetici, secondo criteri unitari ma adattabili ai singoli casi.

10) Parole chiave

a. Storico

- Il valore storico è centrale nel pensiero di Giovannoni: il monumento è considerato come documento del passato e le sue stratificazioni devono essere rispettate e non cancellate, poiché fanno parte della sua identità.

b. Estetico

- L'opera è considerata anche nella sua dimensione estetica: il restauro deve garantire la corretta leggibilità del monumento, evitando sia interventi arbitrari sia soluzioni che alterino o compromettano l'equilibrio tra conservazione e comprensione dell'opera.

c. Metodo e unità dei criteri

- Giovannoni sostiene la necessità di criteri comuni nel restauro, per evitare interventi arbitrari o incoerenti. Questa unità non implica rigidità: i principi generali devono adattarsi ai diversi casi, mantenendo però una coerenza di fondo nelle scelte operative.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sardo	Tommaso

Citazione bibliografica completa Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia" , in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) Gustavo Giovannoni (Roma, 1873–1947) è stato un architetto e ingegnere fondamentale per la teoria del restauro "scientifico". Promotore del rispetto per ogni epoca storica, distinse tra monumenti "morti" e "vivi", teorizzando interventi minimi e distinguibili. Tra le sue opere celebri spiccano la sistemazione del quartiere della Garbatella a Roma e il restauro della Chiesa di San Domenico a Rieti. Fu tra i fondatori della Carta del Restauro del 1931.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) <ul style="list-style-type: none">- Prima pubblicazione ufficiale all'interno degli <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i>, Ministero dell'educazione nazionale (Roma), 1913.- Ripubblicazione del saggio nel volume antologico dello stesso autore intitolato <i>il restauro dei monumenti</i>, che raccoglie i suoi principali scritti teorici, Cremonese (Roma), 1945.- Inclusione del saggio nella raccolta curata da G. La Monica, <i>ideologie e prassi del restauro</i>, I.L.A. Palma (Palermo), 1974.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) Si tratta di un saggio teorico di architettura e restauro, anche se inizialmente nasce come una relazione, questo testo presenta le caratteristiche di un trattato teorico-metodologico, l'autore non si limita a descrivere casi singoli ma stabilisce una classificazione sistematica dei monumenti e delle diverse tipologie di restauro. Il testo ha un forte intento dottrinale volto a definire le linee guida e i criteri scientifici necessari a guidare la tutela del patrimonio; perciò, si tratta di un testo anche normativo e programmatico.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) Giovannoni classifica i monumenti in morti, cioè le reliquie senza uso, e viventi, ancora funzionali. Per i primi esclude il ripristino, per i secondi ammette l'uso se rispettoso della forma antica. Definisce cinque tipi di restauro: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Il principio cardine è il "minimo lavoro" con aggiunte moderne sempre distinguibili e documentate, evitando falsi storici o arbitri stilistici.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) A seconda della natura del monumento le motivazioni variano, l'obiettivo di fondo resta la conservazione della memoria storica e della bellezza viva dell'opera. Le ragioni principali espresse da Giovannoni sono:

Prolungare la vita del monumento, dove il restauro di consolidamento serve a sostenere elementi “stanchi”, eliminare cause di degrado e difendere l’organismo dagli agenti esterni.
Restituire l’immagine dell’opera, ricomponendo e riposizionando membra sparse per ridare l’immagine di ciò che il monumento fu, garantendo così la continuità visiva dell’organismo.
Rinvigorire la bellezza attraverso l’utilità, dove il restauro permette ai monumenti “viventi” la loro utilizzazione pratica, secondo Giovannoni l’utilità è la base principale del bello.
Liberare il valore artistico, restaurare per liberare un’opera da aggiunte prive di pregio, come rozze murature e intonaci che ne nascondono le forme originali.
Necessità di adattamento e sviluppo, dove si ricorre all’innovazione o al completamento come “dolorosa necessità”, per permettere lo sviluppo futuro dell’edificio o per ragioni di stabilità e decorazione essenziale.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

In base al testo di Giovannoni, si restaurano due categorie principali di opere:
I monumenti morti, che sono reliquie appartenenti a civiltà tramontate che non possono più avere una destinazione pratica, come i ruderi dell’antichità o i castelli medievali non più abitabili. In questi casi si interviene su frammenti, ruderi o edifici quasi completi, dei quali si restaura solo lo stretto necessario per la conservazione fisica.
I monumenti viventi, cioè gli edifici che hanno ancora una destinazione d’uso affine o uguale a quella originale. Ne sono un esempio le chiese che devono restare chiese, ristrutturare affinché mantengano la loro “bellezza visiva” e la loro utilità, caratteristiche che Giovannoni pone alla base del bello.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Il restauro secondo Giovannoni non segue un metodo unico, ma si articola in diverse pratiche basate sul principio del minimo intervento e della distinguibilità.

- Il consolidamento, dove si interviene sostenendo gli elementi deboli chiudendo i vuoti nelle murature, fissando pezzi decorativi staccati e garantendo l’impermeabilità delle superfici per evitare danni da gelo e acqua.
- La ricomposizione o anastilosi, che si applica quando le parti originali sono ancora presenti sul sito, e in caso di aggiunta di elementi, le parti nuove devono essere chiaramente riconoscibili dalle originali. Si rialzano e ricollocano colonne o resti di trabeazione caduti, mentre per le decorazioni come capitelli e cornici, le parti nuove devono riprendere il profilo originale rimanendo lisce e non intagliate, per non creare falsi storici.
- Liberazione, che consiste nel rimuovere gli elementi che nascondono il monumento, si eliminano così strutture ritenute rozze, o stucchi e tramezzi privi di valore che mascherano l’opera. La liberazione è possibile a patto che non vengano rimossi altri monumenti.
- Completamento e ripristino, si attua per dare forma integrale aggiungendo arti accessorie al monumento, ma si procede facendo il minimo necessario basandosi su dati certi e mai su ipotesi. La parte nuova va precisata e distinta dall’antica utilizzando materiali diversi o segnali specifici come date incise o superfici trattate diversamente.
- Innovazione, prevede l’aggiunta di zone organiche o essenziali per necessità d’uso, si considera una dolorosa necessità, le aggiunte non devono turbare l’organismo originale come massa, colore o decorazione

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Secondo il testo di Giovannoni, il restauro è un’attività scientifica e tecnica finalizzata alla conservazione e alla trasmissione dei monumenti.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Utilizzazione

Per Giovannoni l’utilizzo di un edificio non è un ostacolo, anzi spesso è il fine stesso della conservazione per i “monumenti viventi”. Secondo l’autore una destinazione utile è il modo migliore per curare la conservazione del monumento. Perciò, un edificio utilizzato “si rianima” e acquista una “bellezza viva”, a patto che le nuove esigenze siano compatibili con lo schema antico.

b. Sceverare

Giovannoni intende la distinzione, il rifiuto del falso storico, la necessità di differenziare la parte aggiunta dalla preesistente affinché si noti chiaramente la modernità dell’intervento.

c. Abnegazione

Indica la disposizione morale o spirituale a sacrificare i propri interessi o desideri a favore di un bene superiore, di un ideale o di un dovere. Nel contesto di Giovannoni si parla di un’ “abnegazione umile”, che spinge il restauratore a dedicare se stesso al monumento, perché il restauro va considerato come

un servizio fatto per il monumento e non per il restauratore. L'operatore deve limitarsi a un lavoro discreto e paziente per evitare errori permanenti che falsino la storia.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Scommegna	Barbara

Citazione bibliografica completa

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

1) Autore

Gustavo Giovannoni

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Gustavo Giovannoni (Roma, 1873 – Roma, 1947) fu architetto, ingegnere, urbanista e teorico del restauro italiano. Laureato in ingegneria civile a Roma nel 1895, fu allievo di Camillo Boito e docente di storia dell'architettura. Tra le sue opere principali si ricordano *Vecchie città ed edilizia nuova* e *L'urbanistica medievale italiana*. Elaborò la teoria del "restauro scientifico", fondata su equilibrio tra conservazione e intervento, rispetto delle stratificazioni storiche e distinguibilità del nuovo.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Il testo di Gustavo Giovannoni *La tutela delle opere d'arte in Italia* nasce come relazione presentata al Primo Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi, tenutosi a Roma tra il 22 e il 25 ottobre 1912. Viene pubblicato nel 1913 negli Atti del convegno (E. Calzone, Roma). Successivamente è ristampato nel 1974 all'interno del volume di G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro* (I.L.A. Palma, Palermo), con una seconda edizione nel 1985. I principi espressi nel testo confluiscono nella Carta italiana del restauro del 1932, dove vengono formalizzati, e sono successivamente ripresi e sviluppati nella Carta di Venezia nel 1964, assumendo una dimensione teorica e normativa a livello internazionale.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Relazione di convegno successivamente rielaborata in forma di saggio teorico.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel testo Giovannoni distingue i monumenti in "morti" e "viventi", introducendo il tema del riuso compatibile. Definisce cinque tipi di restauro (consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento, innovazione) e propone una posizione intermedia tra conservazione e intervento. Sottolinea il rispetto delle stratificazioni storiche, la distinguibilità del nuovo e il ruolo del contesto nella tutela del monumento.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

"[...] ben venga la destinazione utile, la quale [...] rappresenta sovente il modo migliore per curare la conservazione del monumento [...] e l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva [...]"

Giovannoni sostiene che si restaura per conservare il monumento garantendone la continuità nel tempo, anche attraverso un uso compatibile. Il restauro ha quindi una finalità conservativa e funzionale: mantenere il valore storico e artistico dell'opera, evitando il degrado e assicurandone la "vita", intesa come permanenza attiva nel contesto.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

"I monumenti possono essere [...] monumenti morti [...] o monumenti viventi che hanno o possono avere una destinazione affine [...] a quella per cui furono costruiti".

Per Giovannoni oggetto del restauro sono i monumenti, distinti in "morti e "viventi". I primi, come ruderi o testimonianze di civiltà passate, sono da conservare senza alterazioni; i secondi possono essere restaurati e adattati a un uso compatibile, mantenendone carattere e valore storico-artistico.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

"[...] restauri di consolidamento [...] di ricomposizione [...] di liberazione [...] di completamento [...] di innovazione [...]"; "[...] fare il minimo necessario [...] precisando sempre [...] quale sia la parte aggiunta [...]".

Giovannoni distingue gli interventi in cinque categorie: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione, da applicare in base alle condizioni del monumento. Il restauro deve essere guidato da criteri di minimo intervento, riconoscibilità delle aggiunte e rispetto della stratificazione storica, evitando ricostruzioni arbitrarie e privilegiando un approccio metodico e scientifico.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"L'arte del restauratore non è fatta pei voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato [...] e di abnegazione umile [...] fatta per il monumento e non per il restauratore".

Per Giovannoni il restauro è un'operazione tecnica e critica fondata su uno studio approfondito del monumento, volta a conservare autenticità, carattere e stratificazione storica. Si configura come una posizione intermedia tra conservazione e restauro stilistico, basata su interventi minimi, riconoscibili e rispettosi del contesto.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Utilità

Valore d'uso. Per Giovannoni l'uso è uno strumento fondamentale di conservazione: un monumento "vivente" mantiene la propria integrità proprio grazie a una funzione compatibile. Il valore d'uso non è in contrasto con la tutela, ma ne diventa condizione, purché non alteri forma e carattere dell'opera.

b. Stratificazione

Valore storico. Il monumento è il risultato di successive trasformazioni storiche, tutte dotate di valore. Il restauro deve quindi conservarne la stratificazione, evitando di privilegiare un'unica fase e riconoscendo nel tempo un elemento costitutivo dell'opera.

c. Contesto

Valore ambientale. Giovannoni estende la tutela al contesto urbano e ambientale, considerato parte integrante del monumento. Alterare il rapporto tra edificio e ambiente significa compromettere il significato storico e percettivo, rendendo il contesto un elemento essenziale del restauro.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sussa de Zotti	Giovanni

Citazione bibliografica completa

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

1) Autore

Gustavo Giovannoni

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Gustavo Giovannoni (Roma, 1873-1947) è stato un architetto e ingegnere fondamentale per l'urbanistica moderna. Padre del concetto di "diradamento" edilizio, si oppose agli sventramenti massicci dei centri storici, promuovendo interventi rispettosi del tessuto antico. Fondò la prima Facoltà di Architettura in Italia e fu tra i promotori del restauro scientifico. Si ricordano la sistemazione del quartiere della Garbatella a Roma e il restauro della Chiesa di San Domenico a Rieti e fu tra i fondatori della Carta del Restauro del 1931.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima pubblicazione: all'interno degli *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale (Roma), 1913.

Ripubblicazione del saggio nel volume antologico dello stesso autore intitolato *Il restauro dei monumenti*, Cremonese (Roma), 1945.

Ripubblicato nuovamente nella raccolta curata da G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma (Palermo), 1974.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio teorico di architettura e restauro, pensato inizialmente come relazione come relazione.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

In questo scritto, Giovannoni delinea le basi del restauro scientifico, separando i monumenti "morti" (da preservare come ruderi) da quelli "vivi" (riutilizzabili se la funzione è consona). Propone cinque categorie di intervento: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. La sua teoria mette al centro il "minimo intervento" e la manutenzione, esigendo che ogni aggiunta moderna sia chiaramente distinguibile dalle parti storiche.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Le motivazioni del restauro variano drasticamente in base alla natura del monumento e allo scopo che l'intervento si prefigge. Le principali motivazioni e finalità descritte sono:

- **Conservazione e Durata:** La motivazione principale, specialmente nel "restauro di consolidamento", è il rinforzo statico e la difesa dagli agenti esterni per prolungare la vita dell'organismo architettonico.
- **Rivitalizzazione e Utilità:** Per i "monumenti viventi", la motivazione risiede nel restituire loro una funzione. Giovannoni sostiene che l'utilità è spesso il modo migliore per garantire la conservazione, poiché un edificio abitato o usato riceve cure costanti.
- **Integrità Estetica e Chiarezza Storica:** tramite interventi di ricomposizione si ridà l'immagine del monumento quando i pezzi originali sono dispersi ma presenti. Se sono presenti aggiunte prive di valore artistico e mascheranti si procede con interventi di liberazione per far tornare alla luce l'opera integra.
- **Rispetto del Valore Archeologico e Pittoresco:** Per i "monumenti morti", la motivazione del restauro è puramente scientifica e conservativa. Non si deve cercare di completarli o riutilizzarli per rispettare la loro natura di reliquie e il loro aspetto storico.
- **Innovazione:** In alcuni casi il restauro è motivato dall'esigenza di ampliare edifici per servizi moderni o completare facciate mai finite.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

l'oggetto del restauro non è univoco, ma dipende da una precisa classificazione dei monumenti basata sulla loro origine, stato di conservazione e funzione attuale. Giovannoni distingue cosa deve essere restaurato e con quali modalità attraverso due macrocategorie:

- **Monumenti Morti:** si tratta di edifici che non possono più avere una destinazione pratica appartenuti all'antichità. Si interviene su strutture che sussistono come "reliquie e ricordi".
- **Monumenti Vivi:** sono edifici che hanno ancora, o possono avere, una destinazione d'uso simile a quella originale (es. chiese, palazzi municipali, abitazioni civili). Si interviene su edifici in uso o fuori uso che possono trovare una "utile destinazione".

Indipendentemente dalla categoria, Giovannoni individua elementi tecnici e artistici precisi su cui agire:

- **Strutture instabili:** Si restaurano attraverso la ricomposizione o anastilosi.
- **Parti degradate:** Si interviene su cornici, intonaci dipinti e tessere di mosaico che presentano distacchi o logoramento.
- **Aggiunte improprie:** Si restaurano le parti del monumento mascherate da stucchi, tramezzi o costruzioni prive di valore artistico che ne nascondono la forma originaria.
- **Lacune:** Si restaurano le parti mancanti solo se strettamente necessarie alla stabilità o alla comprensione estetica.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

le modalità del restauro sono cinque:

1. Restauri di consolidamento: è la forma di intervento minimo ma fondamentale, il cui scopo è il rinforzo statico e difesa dagli agenti esterni. Si interviene chiudendo di vuoti nelle murature, fissaggio di lastre o tessere di mosaico e sostegno di parti pericolanti senza cambiare il carattere originale.

2. Restauri di ricomposizione: Si applica quando il monumento è scomposto ma i suoi elementi originali sono ancora presenti per ricollocare al loro posto gli elementi sparsi. Si rialzano le parti autentiche basandosi su prove certe della loro posizione originaria.

3. Restauri di liberazione: Consistono nella rimozione di elementi estranei accumulatisi nel tempo per riportare alla luce l'organismo originale slegato dalle costruzioni successive. Gli

interventi consistono in rimozioni di tramezzi, stucchi o intonaci privi di valore artistico che nascondono finestre o loggiati.

4. Restauri di completamento: Intervengono quando mancano parti secondarie o accessorie necessarie per l'integrità del monumento per dare una forma unitaria all'opera tramite l'aggiunta di elementi basati su dati certi o ipotesi giustificate.

5. Restauri di innovazione: Rappresentano il caso più estremo, in cui si aggiungono parti essenziali o si amplia per adattare il monumento a nuove necessità d'uso o completare opere mai finite come le facciate delle chiese. Si interviene con la costruzione di nuovi volumi.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un'operazione di osservazione, studio analitico che ha come obiettivo primario la conservazione del monumento attraverso il minimo intervento necessario. È un atto volto a prolungare la vita dell'edificio (sia esso un rudere "morto" o un'architettura "viva"), garantendone la stabilità tecnica e la leggibilità storica senza mai contraffare l'antico o sovrapporre l'individualità del restauratore all'opera originale.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Rispetto

Questa parola incarna il valore etico e storico del restauro. Si manifesta per i monumenti antichi, accettandone anche lo stato di rudere riconoscendo tutti i periodi storici come degni di tutela, evitando di privilegiare uno stile rispetto a un altro.

b. Utilità

Rappresenta il valore funzionale e civile che garantisce la sopravvivenza dell'architettura. Giovannoni afferma che è spesso il presupposto della bellezza. La destinazione d'uso è vista come il modo migliore per curare la conservazione, poiché affida il monumento all'interesse diretto di chi lo abita o lo usa.

c. Distinguibilità

Il principio cardine è operare "non contraffacendo" l'antico, ma segnando una chiara differenza tra le parti originali e quelle nuove. Qualsiasi aggiunta deve essere riconoscibile attraverso materiali diversi, ad esempio. Serve a evitare l'inganno e il falso storico, permettendo a chi analizza il monumento di riconoscere l'intervento moderno.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
TICALI	FRANCESCO ANDREJ

Citazione bibliografica completa
G. Giovannoni, <i>La tutela delle opere d'arte in Italia</i> , in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 1913; rist. in G. La Monica (a cura di), <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31–53.
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 – Roma, 15 luglio 1947) è stato architetto, ingegnere e teorico del restauro. Formatosi alla Scuola di Applicazione per Ingegneri di Roma, fu docente e figura centrale nel dibattito sul restauro tra Ottocento e Novecento. Elaborò il concetto di “ambiente” monumentale e promosse un approccio scientifico e urbanistico alla tutela.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Anno di redazione: 1913 Anno di pubblicazione: 1913 Ristampa significativa: 1974
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico sul restauro e sulla tutela.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo definisce la tutela delle opere d'arte come un sistema articolato che supera la conservazione del singolo monumento, includendo il contesto urbano. Giovannoni propone un approccio scientifico e integrato, introducendo il concetto di “ambiente” e sostenendo interventi controllati come il diradamento edilizio per valorizzare i monumenti senza compromettere il tessuto storico.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura affinché venga conservato il patrimonio artistico e storico, in modo che possano trasmettere i valori culturali alle generazioni future, mantenendo il significato del monumento nel suo contesto. Le finalità del restauro, quindi, sono la tutela culturale e la valorizzazione del rapporto tra monumento e ambiente.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro non sono solo i monumenti isolati, bensì il contesto urbano e ambientale, in quanto il bene culturale, ovvero il monumento, viene chiaramente definito come parte di un sistema più ampio.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Le modalità del restauro secondo Giovannoni è un approccio scientifico e filologico con un grande rapporto tra architettura e urbanistica che, tramite interventi limitati e controllati, mira all'eliminazione di elementi incongrui al sistema definito come “ambiente” tramite un diradamento edilizio, ovvero una rimozione selettiva di edifici secondari, degradati o alieni all'interno del sistema ambientale.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il restauro è un intervento scientifico volto alla conservazione e valorizzazione del monumento e del suo ambiente, attraverso operazioni controllate che rispettano la storia, la stratificazione urbana, la materia e il contesto.

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

a. Ambiente

Il monumento è inseparabile dal contesto, che non è un semplice sfondo, ma parte integrante del bene, in quanto il suo valore deriva anche dalle relazioni col tessuto urbano, le proporzioni e la continuità storica.

b. Tutela

La tutela è l'insieme coordinato di azioni tecniche, amministrative e legislative finalizzate alla conservazione e alla permanenza del patrimonio storico-artistico. Essa non deve essere passiva, ma attiva e programmata.

c. Restauro scientifico

È un metodo di intervento basato su analisi storica, studio dei materiali e criteri filologici, che rifiuta ricostruzioni arbitrarie o stilistiche. L'intervento deve essere mirato e limitato, riconoscibile e rispettoso della stratificazione storica.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
VALCI	LORELEY

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, <i>La tutela delle opere d'arte in Italia</i> , in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, 1913; ora in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31–53.
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1873–1947) fu architetto, ingegnere, storico dell'architettura e figura centrale del restauro italiano del Novecento. Seguace di Boito, elaborò il “restauro scientifico”, fondato sull'equilibrio tra istanze storiche e artistiche. Professore a Roma, contribuì alla nascita della Facoltà di Architettura e partecipò alla definizione delle Carte del Restauro del 1931 e 1932.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1912 – Presentazione al Primo Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi (22–25 ottobre). 1913 – Pubblicazione negli <i>Atti del Convegno</i> . 1974 – Ristampa in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> . 1985 – Seconda edizione della raccolta.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico-argomentativo.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni distingue i monumenti in “morti” e “viventi” e definisce cinque categorie di restauro: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e innovazione. Sostiene un approccio equilibrato, che rispetti le stratificazioni storiche, il contesto ambientale e la riconoscibilità delle aggiunte. Il restauro deve essere prudente, scientifico e volto alla conservazione dell'autenticità del monumento.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per conservare, proteggere e rendere leggibile il monumento, garantendone la sopravvivenza materiale e culturale. Per i monumenti viventi, l'uso compatibile è considerato “ <i>il modo migliore per curare la conservazione del monumento</i> ”. Per i monumenti morti, prevale la tutela dell'autenticità e dell'aspetto acquisito nel tempo.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Oggetto del restauro sono tutti i monumenti, distinti in: - Monumenti morti: reliquie di civiltà passate, non più destinabili all'uso. - Monumenti viventi: edifici ancora utilizzabili o riutilizzabili, purché l'uso sia compatibile con la loro natura. Giovannoni include anche le stratificazioni storiche e gli elementi aggiunti dotati di valore artistico.
8) Modalità del restauro (come si restaura)

Giovannoni individua **cinque categorie**:

1. Restauri di consolidamento

Interventi tecnici minimi per garantire stabilità e protezione: *“rinforzo statico e difesa dagli agenti esterni”*.

2. Restauri di ricomposizione

Rimontaggio di parti crollate; integrazioni nuove solo se riconoscibili (*“modanature lisce”*, materiali diversi).

3. Restauri di liberazione

Rimozione di aggiunte prive di valore; si conservano invece le stratificazioni artisticamente significative: *“tutti i periodi sono per noi degni del massimo rispetto”*.

4. Restauri di completamento

Aggiunta di parti mancanti **secondarie**, con il principio del *“minimo necessario”* e della chiara distinguibilità.

5. Restauri di innovazione

Aggiunte nuove per esigenze funzionali o strutturali, da limitare ai casi indispensabili e senza alterare l'organismo storico.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un'operazione **scientifica, prudente e analitica**, volta a conservare il monumento rispettando autenticità, stratificazioni e contesto. Richiede *“osservazione, lavoro silenzioso e paziente, studio analitico e minuziosamente ordinato”*, e deve essere fatto *“per il monumento e non per il restauratore”*.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei *“valori”* di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità

Il monumento deve mantenere riconoscibili le sue parti originali; le aggiunte devono essere distinguibili per evitare *“l'inganno”*.

b. Ambientale

Il contesto è parte integrante del monumento: alterarlo per *“metterlo in valore”* è un errore che *“comprometterebbe le condizioni volute dagli autori”*.

c. Utilità

Per i monumenti viventi, l'uso compatibile è fondamentale: *“l'utilità in architettura risponde a una ragione d'essere e forse alla base principale del bello”*.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Verdoglia	Francesca

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, Ideologie e prassi del restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni, nato a Roma nel 1873, è stato un importante architetto, ingegnere ed urbanista italiano. Laureato in ingegneria e successivamente docente alla Scuola di Applicazione degli Ingegneri, elaborò il concetto di "restauro scientifico" diventando uno dei principali teorici del restauro del Novecento. Nel 1921 fondò con Piacentini la rivista "Architettura e arti decorative" e partecipò alla stesura della prima Carta del restauro internazionale; infine morì a Roma nel 1947.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Presentazione della relazione al primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, da parte di Giovannoni: 1912 Pubblicazione della relazione negli Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, a cura del Ministero dell'educazione nazionale: 1913 Pubblicazione di riferimento, in G. La Monica, Ideologie e prassi del restauro, I.L.A. Palma, Palermo, pp- 31-53: 1947
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questo testo Giovannoni distingue i monumenti italiani in due categorie: "morti", appartenenti principalmente a civiltà passate; e "viventi", a loro volta classificati in monumenti in uso e fuori uso. In seguito affronta quindi la questione dell'utilizzo e del restauro dei monumenti viventi, identificando quindi cinque tipi di restauro: di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e di innovazione.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Giovannoni sostiene che il restauro debba essere effettuato perché "...l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva; ché l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello."
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Per Giovannoni l'oggetto del restauro sono i monumenti, sia quelli morti che quelli viventi: i primi perché rappresentano una testimonianza del passato mentre i "viventi" sia per il valore storico sia per renderli di nuovo in uso, con la funzione originaria oppure una affine.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
La modalità del restauro varia a seconda del tipo di restauro che bisogna attuare: <ul style="list-style-type: none">- Restauri di consolidamento: consistono in un rinforzo statico e di difesa dagli agenti esterni, sono dunque provvedimenti tecnici di manutenzione e di riparazione.

- Restauri di ricomposizione: vengono attuati con l'aggiunta di elementi nuovi nell'organismo del monumento; quindi si completa la composizione, per quanto è necessario, con elementi nuovi che si distinguono chiaramente da quelli antichi.
- Restauri di liberazione: si tratta della liberazione del monumento dalle aggiunte interne ed esterne avvenute nel tempo, per ridare la forma più genuina all'opera.
- Restauri di completamento: vengono realizzati per dare al monumento forma integrale, aggiungendo quindi le parti mancanti anche se di importanza secondaria o accessoria; in questi casi bisogna fare particolare attenzione a non lasciare spazio al libero arbitrio e ad attuare il minimo lavoro possibile.
- Restauri di innovazione: prevedono il completo rinnovo di zone essenziali ed organiche del monumento; infatti questo tipo di restauro deve essere particolarmente limitato ed utilizzato solo come una "dolorosa necessità".

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Secondo Giovannoni il restauro consiste in una serie di interventi attuati con lo scopo di preservare, riparare, ridare integrità, aggiungere e (se strettamente necessario) ricostruire un monumento (o parte di esso); con il fine di stabilizzare il monumento per renderlo agibile o per far sì che la sua testimonianza persista.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

Giovannoni con il termine "antichità" fa riferimento al valore storico, di fondamentale importanza perché il restauro deve rispettare e permettere la conservazione la testimonianza del passato.

b. Autenticità

L'autenticità è centrale nel pensiero di Giovannoni in quanto sostiene che il monumento debba essere conservato e restaurato nella sua realtà materiale e storica, ma rifiutando qualsiasi intervento che lo possa contraffarre.

c. Artistico

Il valore artistico riguarda la valorizzazione dell'estetica dell'opera, ma mantenendola sempre subordinata all'autenticità del monumento.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
ZOROVICH	MARTINA

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, <i>“La tutela delle opere d’arte in Italia”</i> , in Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, Ministero dell’educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell’autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (1873–1947), ingegnere, urbanista e storico dell’architettura, è tra i principali teorici del restauro italiano del Novecento. Docente a Roma, elaborò il concetto di “restauro scientifico”, fondato sull’analisi storica e sul rispetto dell’autenticità. Centrale nel suo pensiero è il rapporto tra monumento e ambiente urbano. Influenzò profondamente la legislazione italiana sulla tutela.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1913: redazione e pubblicazione del testo 1974: ripubblicazione in La Monica
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni analizza criticamente la tutela del patrimonio in Italia, proponendo un approccio sistematico fondato su basi scientifiche. Sottolinea il ruolo dello Stato e degli organi tecnici, evidenziando la necessità di superare interventi arbitrari. Introduce una visione integrata del monumento, inteso come parte di un contesto urbano e territoriale, anticipando il concetto di tutela ambientale.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro nasce dall’esigenza di conservare il patrimonio come documento storico e bene collettivo, portatore di valori culturali, civili e identitari. In Giovannoni emerge una concezione pubblica della tutela, intesa come responsabilità dello Stato e della società. La conservazione non ha solo finalità estetiche, ma educative e scientifiche: il monumento è strumento di conoscenza storica. È quindi necessario evitarne sia la distruzione materiale sia la falsificazione, garantendo una trasmissione autentica alle generazioni future. La tutela diventa così un’azione consapevole di mediazione tra passato e presente.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Oggetto del restauro è il monumento inteso come organismo storico complesso, risultante da stratificazioni successive. Giovannoni amplia il concetto tradizionale includendo non solo il singolo edificio, ma anche il contesto urbano e ambientale in cui esso si inserisce. Il valore del bene deriva infatti anche dalle relazioni spaziali, visive e storiche con l’intorno. Si afferma così una visione “estensiva” della tutela, che considera il tessuto urbano storico parte integrante del patrimonio da conservare.
8) Modalità del restauro (come si restaura)

Il restauro deve fondarsi su un metodo scientifico rigoroso, basato su indagine storica, rilievo e analisi critica del manufatto. Giovannoni rifiuta il restauro stilistico e le ricostruzioni arbitrarie, privilegiando la conservazione della materia autentica e delle stratificazioni. Gli interventi devono essere minimi, riconoscibili e reversibili, evitando ogni imitazione del nuovo al vecchio. Fondamentale è il rispetto dell'ambiente e del contesto urbano, che devono essere preservati insieme al monumento. Il restauratore assume un ruolo critico, non creativo.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un procedimento critico e scientifico volto alla conservazione del monumento nella sua integrità materiale, storica e ambientale. Non mira al ripristino di uno stato originario ideale, ma alla tutela della continuità storica dell'opera, rispettandone le stratificazioni e l'autenticità. Si configura come un atto di conoscenza e responsabilità, che media tra esigenze di conservazione, uso e trasmissione, evitando ogni forma di falsificazione

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore storico

Il monumento è inteso come documento materiale unico e irripetibile di una determinata fase storica. Il suo valore risiede nella capacità di testimoniare processi costruttivi, trasformazioni e stratificazioni nel tempo. La conservazione deve quindi salvaguardare l'autenticità della materia e delle tracce storiche, evitando interventi che alterino o semplifichino la complessità del palinsesto, compromettendone la leggibilità critica.

b. Valore ambientale

Il monumento non è un'entità isolata, ma parte integrante di un contesto urbano e territoriale che ne condiziona percezione e significato. Il valore ambientale implica la tutela delle relazioni spaziali, visive e storiche con l'intorno, includendo il tessuto edilizio, gli spazi pubblici e le prospettive. La conservazione deve quindi estendersi all'ambiente, evitando trasformazioni che alterino l'equilibrio storico e la continuità del paesaggio urbano.

c. Valore d'uso

L'uso contemporaneo del monumento è riconosciuto come fattore positivo, in quanto ne garantisce la vitalità e la conservazione nel tempo. Tuttavia, deve essere compatibile con i caratteri storici, formali e materiali del bene. Ogni adattamento funzionale deve essere limitato, reversibile e non invasivo, evitando trasformazioni che compromettano l'identità del monumento o ne alterino la percezione storica. L'uso diventa così uno strumento di tutela, non di trasformazione.